

L'iniziativa informativa dei laici

Pillola abortiva,
campagna a Trento

Una campagna informativa per ribadire il diritto all'aborto farmacologico e la possibilità per ogni donna di decidere del proprio corpo in piena autonomia. È l'iniziativa lanciata dall'Unione degli Atei e Agnostici del Trentino lanciata negli scorsi giorni per rispondere a una concreta e gravissima crisi del settore sanitario pubblico. In Trentino sono obiettori il 58,7% dei ginecologi, 25,3% degli anestesisti e 14,8% del personale non medico. Percentuali che in certe valli rendono del tutto impossibile accedere a quello che invece è un diritto in vigore fin dal 1978. Per questo la Uaar lancia questo progetto di comunicazione dedicato alla pillola abortiva Ru486, definita «una conquista da difendere» grazie anche alla testimonianza di Alice Merlo, diventata volto della campagna dopo aver raccontato i problemi, le difficoltà e soprattutto le dinamiche colpevolizzanti legate all'interruzione volontaria di gravidanza. «È inaccettabile che in presenza di una legge che legalizza l'aborto da ben 43 anni, in un presidio ospedaliero pubblico non ci sia nessun medico non obiettore — denuncia Alessandro Giacomini, presidente di Uaar Trentino — L'unica via percorribile è il reclutamento selettivo di medici non obiettori per integrare il vuoto, magari con bandi pubblici con la specifica di non obiettore. Attendiamo una forte presa di posizione dall'assessora alla sanità Stefania Segnana per risolvere quanto prima questo diritto negato».

Ch. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

